Alain Borghini
Alberto D'Andrea

# Il rapporto della Classe di Scienze Matematiche e Fisiche all'Istituto Nazionale di Francia

*La produzione di assegnati e monete fiduciarie nella Francia rivoluzionaria*




EDIZIONI D'ANDREA

INDICE

Introduzione 5

Il contesto storico
La situazione monetaria in Francia durante la Rivoluzione 7
L'emissione degli assegnati 9
La Cassa Patriottica di Parigi 11
Le emissioni monetarie fiduciarie: il caso dei monneron 15

La vita e l'operato di Jean-Pierre Droz
Biografia 19
L'Institut de France 23
Rapporto per la Classe di Scienze Matematiche e Fisiche all'Istituto Nazionale 25
Ristampa anastatica 53

Catalogo
Gli assegnati 109
I monneron 168

Appendice
Bibliografia 182
Indice delle illustrazioni 183

# La Cassa Patriottica di Parigi

La mancanza di un'adeguata quantità di circolante ufficiale dello Stato aveva fatto sì che a Parigi, come nel resto della Francia, nascessero Istituti privati che potessero sopperire a tale problema. Fra questi, uno dei più famosi fu la Cassa Patriottica di Parigi.

L'atto di fondazione risale al 31 gennaio 1791 allorché un gruppo ristretto di imprenditori parigini, guidati da due cittadini ginevrini Gaudy e Colladon, si presentarono presso lo studio di un notaio per costituire una serie di imprese.

Collegate fra di loro, tali nuove realtà imprenditoriali, si sarebbero dovute occupare di una serie estremamente eterogenea di attività fra cui anche l'emissione di cartamoneta fiduciaria, affidata appunto alla "*Caisse Patriotique de Paris*".




Il gettone d'argento che gli amministratori ricevevano
per la loro partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Secondo il suo atto costitutivo, questo istituto si sarebbe dovuto occupare di realizzare dei biglietti infruttiferi al portatore o all'ordine, per importi che andavano da un minimo di 100 soldi ad un massimo di 2.400 lire, rimborsabili non a scadenza ma alla semplice loro presentazione.

Per la buona riuscita del consorzio di imprese costituite contemporaneamente, i fondatori approntavano un capitale sociale di 18.000.000 di lire, composto da 30.000 azioni del valore di 600 lire ciascuna.

L'attività di questo Istituto non fu immediata, ma si dovette attendere il successivo mese di aprile quando iniziò la produzione dei biglietti cartacei in contemporanea con una vera e propria campagna pubblicitaria ruotante intorno alla natura patriottica del progetto, finalizzato proprio a risolvere l'ormai annoso problema della mancanza di moneta di piccolo taglio. Infatti, i biglietti che la Cassa Patriottica sarebbe andata a stampare e a distribuire, avevano un taglio inferiore al più piccolo degli assegnati, di modo da potersi sostituire a quel numerario così carente in tutto il regno ed in particolar modo nella capitale.

A garanzia poi della solidità dell'operazione, si comunicava la costituzione di un fondo di 6.000.000 di lire, la metà del quale sarebbe stata depositata presso la Municipalità di Parigi, oltre che la possibilità di restituire in qualunque momento alla Cassa emittente i suoi biglietti, in cambio di un controvalore in assegnati o in moneta di rame.

# Rapporto per la Classe di Scienze Matematiche e Fisiche all'Istituto Nazionale

Di seguito si riportano la traduzione e la ristampa anastatica del rapporto presentato all'Istituto Nazionale, comprensivo anche delle tavole grafiche che vi erano allegate.

Nell'indice della trasposizione sono riportati i riferimenti dell'opera originale, così come il medesimo numero di pagina del rapporto è stato puntualmente trascritto ed evidenziona da glifi (ꝺ 1 ꝺ). In questo modo è possibile seguire la traduzione di pari passo con il testo originale.

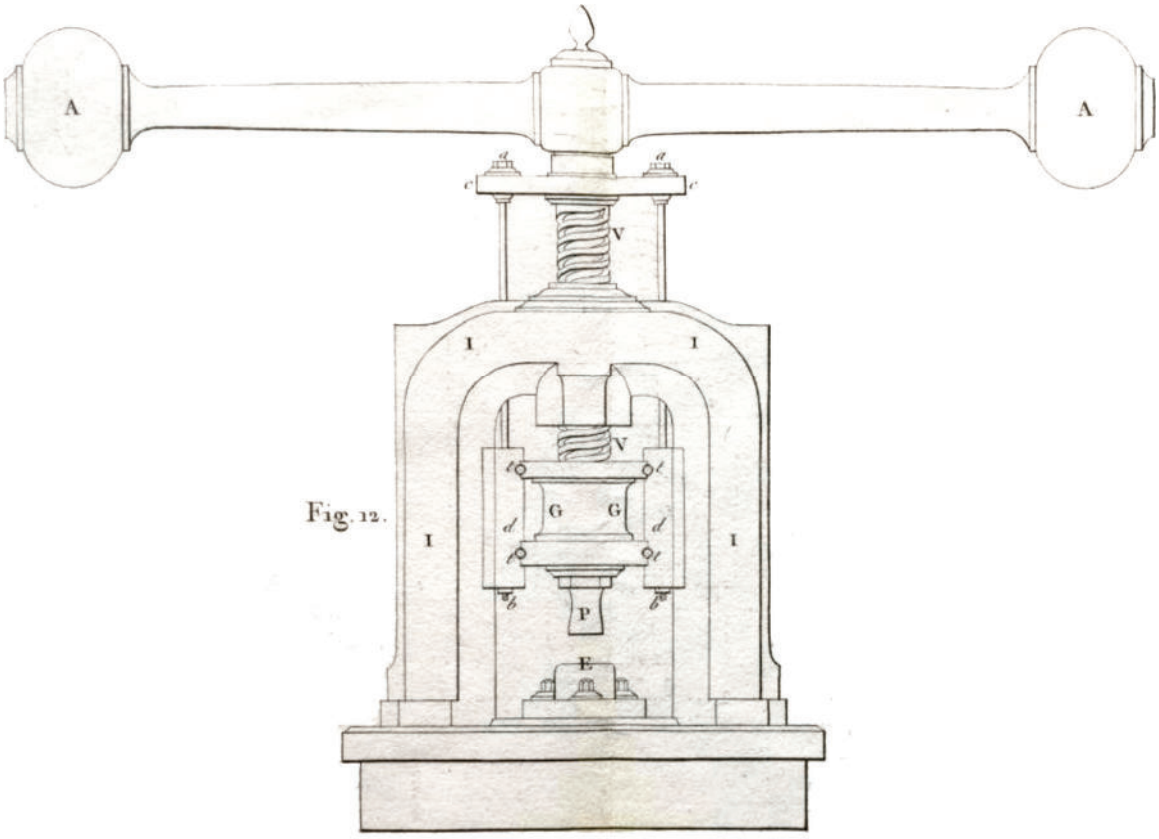



Fig. 12.

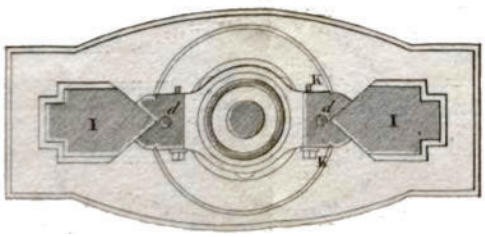



Fig. 13.

Una volta che i conî hanno raggiunto la temperatura richiesta, è necessario provvedere al loro rapido raffreddamento attraverso l'impiego di acqua. A seguire descriviamo il metodo prescelto dal cittadino Droz. Costui ha predisposto due grossi bacili posti uno sopra l'altro entrambi contenenti dell'acqua. Due tubi partono dal bacile superiore. Uno dei due attraversa il fondo del bacile inferiore e si eleva verticalmente fino a qualche centimetro dalla superficie della stessa acqua che lo copre. L'altro tubo discende direttamente dal bacile superiore a quello inferiore e la sua estremità è piazzata esattamente di fronte all'imboccatura dell'altro tubo [Fig. 8]. In questo modo, aprendo una valvola ed un rubinetto che chiudono i due tubi, si hanno due getti d'acqua verticali esattamente l'uno opposto all'altro, uno dal



basso verso l'alto e l'altro nella direzione opposta. É tra questi due getti che Droz piazza, per essere raffreddato, il conio che pone all'interno del bacile inferiore sotto 6 o 7 centimetri d'acqua.

Per evitare che i conî non si fondano né si rompano durante le operazioni appena descritte, vi sono delle precauzioni molto delicate da prendere. Tali situazioni si possono verificare nel caso in cui una parte del metallo non si raffreddi contemporaneamente alle altre o non si tempri insieme alle altre. Si è potuto osservare che se si raffredda un metallo alla corrente di un fiume, il lato direttamente colpito dalla corrente risulta essere più duro degli altri lati. Il cittadino Droz ha così rimarcato che il getto superiore risulta raffreddare più velocemente di quello inferiore ma, potendo l'operatore variare l'intensità di questo getto, modificando la quantità d'acqua rilasciata da un lato e sfalsando o coordinando temporalmente i due getti, si può giungere alla conclusione che il suo processo sia veramente in grado di evitare gli inconvenienti tipici dei metodi classici di tempra.

## §. V.

## *Delle virole spaccate*

In precedenza abbiamo evidenziato come nell'uso comune si proceda ad incidere separatamente e senza fare uso di un bilanciere, le impronte che la moneta deve riportare sul bordo. Abbiamo citato l'abilità degli artisti che hanno perfezionato questo aspetto della coniazione. Fra di essi, un francese di nome



Castaing, ha in passato ipotizzato una macchina, che porta il suo nome, da lui impiegata per realizzare alcune prove nel 1685[4].

I tondelli incisi sul bordo con la macchina di Castaing, sono collocati manualmente sotto il bilanciere e quindi coniati ma, il posizionamento così fatto non garantisce sempre tutta la precisione richiesta e, per

[4] Esistono monete incise sul bordo antecedenti a Castaing, ma quest'ultimo sembra essere il primo ad aver reso il processo rapido e capace di essere applicato alla monetazione usuale e corrente.

## 10 soldi (10 sous) – Tipologia 1




Immagine ingrandita (1,5:1)

Formato: 64 x 75 mm.

Serie emesse: dalla 1° alla 1999°.

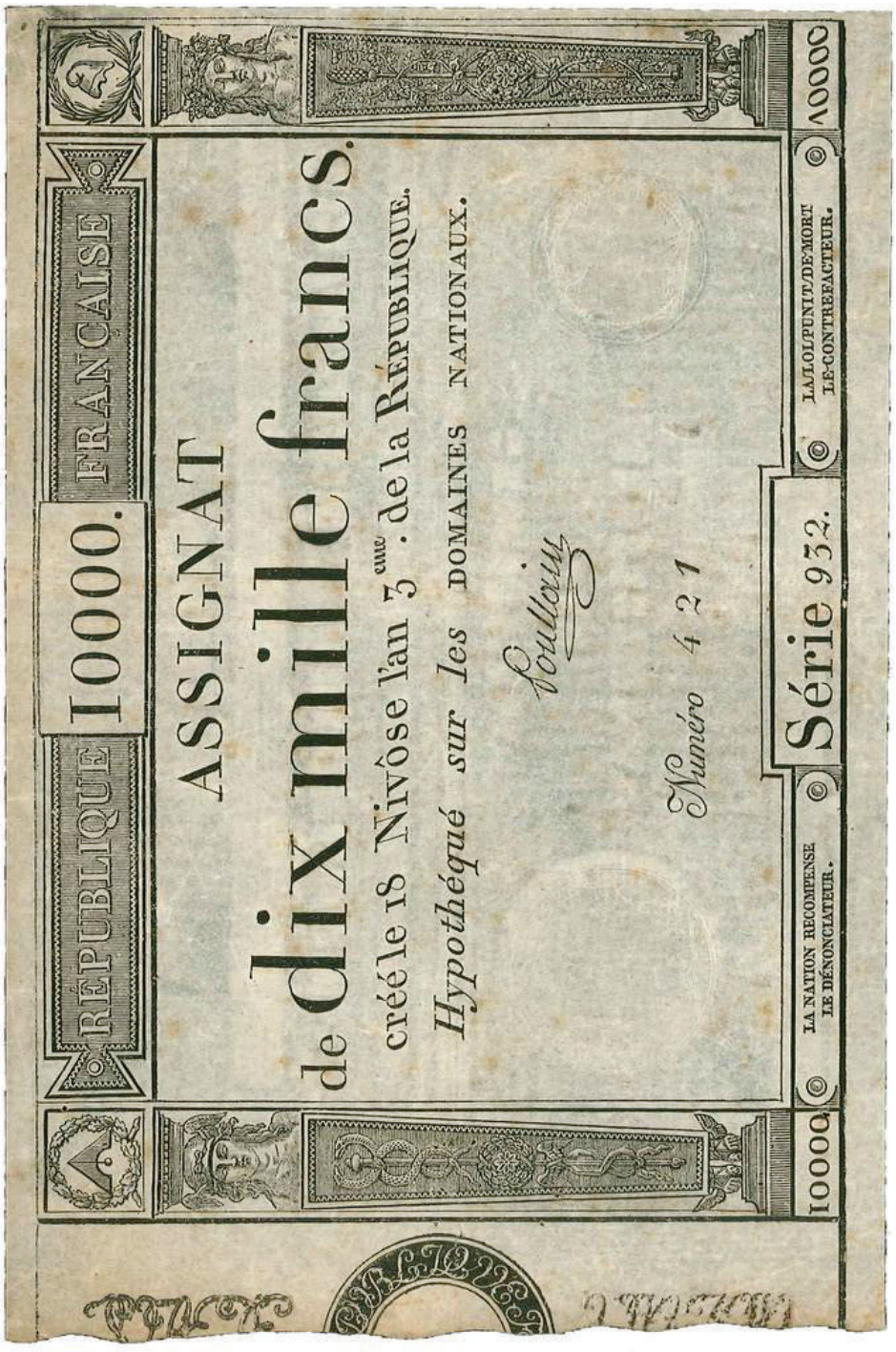
Filigrana: "LA NATION" entro cerchio, ai lati "$10^{S}$" e "$X^{S}$".

Timbri a secco in rilievo:

- A sinistra: Genio in piedi mentre redige la Costituzione Francese, attorno "REGNE DE LA LOI", in basso il nome l'iniziale dell'incisore "G." (per GATTEAUX) e una mucca, in esergo "L'AN 4 DE LA / LIBERTE"; diametro di 20 mm.
- A destra: profilo verso destra di Luigi XVI, attorno "LOUIS XVI ROI DES FRANÇOIS", in basso il giglio di Francia ed il nome completo dell'incisore "GATTEAUX"; diametro di 21 mm.

Emissioni in base alla Legge del 4 gennaio 1792 (Anno 4° della Libertà).

## 10.000 franchi (10.000 francs)




Formato: 125 x 187 mm.

Serie emesse: dalla 1° alla 2508°.

Filigrana: "1000.# / REPUBLIQUE FRANÇAISE / LIBerté / ou / la mort" fra linee orizzontali, in basso due tondi, griglia di linee tutt'attorno.

Timbri a secco in rilievo:

## 2 soldi (2 sols) – Tipologia 2

BOUCHET 2010 n° R.54-20, R.54-21, R.54-22, R.54-23, R.54-24, R.54-25, R.54-26, R.54-3, R.54-4, R.54-5




Immagine ingrandita (1,5:1)




Immagine ingrandita (1,5:1)

| Diritto | |
|---|---|
| Legenda | LIBERTE SOUS LA LOI |
| Esergo | L'AN IV • DE LA<br>LIBERTÉ. |

| Rovescio | |
|---|---|
| Legenda | REVOLUTION FRANÇAISE |
| Campo | MEDAILLE<br>QUI SE VEND<br>DEUX-SOLS<br>A PARIS CHEZ<br>MONNERON<br>(PATENTÉ)[4]<br>1792 |

| Bordo | |
|---|---|
| Legenda | LA CONFIANCE AUGMENTE LA VALEUR |

[4] In alcune rare varianti (BOUCHET 2010 n° R.54-3 e R.54-5) può mancare la parentesi.